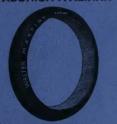
Anno, L. 40 (Estere, Fr. 55 in oro); Sem., L. 22 (Estere, Fr. 28 in oro); Trim., L. 12 (Estere, Fr. 15 in oro); 🚳 Nel Regno, UNA LIRA il numero (Est., Fr. 1.80).



La vera FLORELINE

OMMERICA **FABBRICA ITALIANA**



dirizzo Filiale ROMA, Piazza Spagna, 4

DANTE ALIGHIERI e GIUSEPPE VERDI

FRAVERSATA DELL'ATLANTICO IN 9 GIORN Trattamento e Servizio di Lusso Tipo Grand Hôtel

CAVOUREGARIBALDI



Lo spirito francese contemporaneo



FARMACISTI, PROFUMIERI, DROGHIERI E CHINCAGLIERI

OTTA M P REUMATISMO

Liquore del D' Laville

di mezzo secolo, con un suc-so che non è mai stato smentito.

COMAR & CIO PARIGI

marca dei veicoli scelti dalle Autorità Militari, dagli Industriali, dalla gran-

de maggioranza del pubblico, e la

Luigi Pirandello

PRESSO TUTTI I PROFUMIERI DEL REGNO

HÔTEL CENTRAL BAGNI E UNITO CON PASSAGGIO COPERTO GRAND

120.º settimana della Guerra d'Italia.

La chiesa del convento di Castagnevizza dopo il bombardamento austriaco. — Il colonnello Giulio Bechi. — A Luigi Cadorna, sonetto di Gabriele d'Annunzio. — L. prime salmenie attraversano l'Isonzo. — La nostra vittoriosa offensiva da Tolmino al mare: Rincalzi pronti a portarsi sulla linea del fuoco. Il bombardamento del Sarincalzo sul Carso. Pezzo da 210 in azione. Bivacco tra i boschi dell'altipiano di Bainsizza. I grossi calibri della marina partecipano all'azione che si svolge sul carso. Pezzo da 210 in azione. Bivacco tra i boschi dell'altipiano di Bainsizza. I grossi calibri della marina partecipano all'azione che si svolge sul carso. Colonne di muli e di camions portano munizioni e via alle truppe combattenti (12 inc.). — Il maggiore Giovanni Randaccio. — Uomini e cose del giorno: Il masore sant-Quentin bombardata. Le incursioni aeree nemiche su Venezia: Il bombardamento dell'Ospedale Civile. La moda in America (6 inc.).

Nel testo: Intermezzi del Nobiluomo Vidal; — a Luigi Cadorna, sonetto di Gabriele d'Annunzio. — Dal fronte: Sull' Isonzo, di Antonio Baldini. — L'Italia che lavora — La Gherardesca, novella di Alessandro Varaldo. — Rassegna finanziaria.

Problema N. 2570 del Signor J. C. J. Wainwright. mo Premio "American Chesa Bulleti



Il Blanco, col tratto, da se, m. in due mo

Problema N. 2671
del Signor H. D'O. Bernard.



CORRESPONDENTA

Sig. B., Iccco. — Le use subured sone ineestic, quindi Ella non pao lagnarai che i problemi siano troppo facili.

Sig. F. P., Legnaga, — Grazie, pubblich-chermo il primo. Nel secondo Ella dere togilere il brutto duale, dopo t...(E.s. 1) grazidi maestri si prundono taivolta qual-che licenza cei duali; mt i giorani devono

evitarii.

\$ig. L. C., Nepoli. — Al prossimo na-mero. Grazie, ossequii.

\$ig. A. B., Veronta. — I problemisti ams-ricani chianurono Picichishi ii tona della reciproca interievana di Alfare e Pedona noti; Pickaminay ii tona delle quattro va-tanti del Pedone nero. Gredismo che i due bizzari termini siano etati conisti dal Sig.

Dirigore le soluzioni alla Sesione Scacchi dell'Illustrazione Italiana, in Milano, Via Lanzone, 18.

Per quanto riguarda i giucchi, secetti per gli seacchi, indirizzare alla flexione finochi dell' Illustrazione Italiana Via Palermo, 13, littano.

ACQUA DA TAVOLA

UNICA ISCRITTA FARMACOPRA

Solarada

FONTI DI BENE.

Carlo Galeno Cost

Boisrada.

RITRATTO

Incastro.

e gentili che alla Patria date stro sacro fier di gioventi, a apirito eletto ognor andale la d'ospedali con viria

Anagramma. (62

l brillar delle stelle Nella notte acrens, Alla tenue fiammelle, Quale gaia sirens,

l sofilo serotino Della luna al biancors La vezzosa fatina Usciva cel suo amore.

eggeri come penne Nell'aer pregna di baci Non primo li sostenne Nelle gite fugnei.

ue sorolle da spose Un di, da antre profondo, Entrarono curiose Di vedere il bel mondo.

aglianti rubibi, Brillanti con zafiiri, Mamanti e smeraldini Ioi lievi sospiri. dle due verginelle Dhe, con visi bësti, Entraron vispe e sn Nei lor sogni derati

belle curiosette Non ebbero fortu

PREMITI UMANI - BIPOSI ETERNI! Vincenso Di Stani

REMEIT UMANI — REPOSI STEE

Infalba di unif fortariei

Si perie loutano nei mondi,
Che sano la vitta di temelre.

Di raberi rificasi, and turquii

Di raberi rificasi, and turquii

Di raberi rificasi, and turquii

Papori, la votte dischaime

Elologiquia di frendii marmusri,

Son urta, non voto attanichia

Di minera piebi ribetii

Di deloo Reroca, nall'impabo

Dout delia vita che americhia,

Sobocottaa noll'ori vitima,

E all'altitima notes rovina

E all'altitima notes rovina

Spiegazione dei Giuochi del N. 35 CAMBIO DI GENERE, L'ALBO - L'ALBA.

PHILIPS Lampade Mexic-Watt nagazzini officine dazioni ferroviolie, cantieri tariono eco Usate exclusionmente Lampade Philips FABRICATIONE DIANDESE Stabilimente ad Eindhoven Olanda !

La nuova Germania

(La Germania prima della guerra)

G. A. BORGESE

Nuova edizione Traves

CINQUE LIRE.

mmissioni e vaglia ai Fra li Treves, editori, Milano

ANNA FRANCHI

Volume in-16, di 820 pagine - QUATTRO LIRE

CITTA SORELLE

In-8, con 54 incisioni - QUATTEO LIBE. NI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, MI

GUARIGIONE PRONTA E SICURA DELLE MALATTIE DEL BANGUE E DEI NER



CASSO

Oli di pura Oliva e Oli Sasso Medicinali P. SASSO E FIGLI - ONEGLIA. "Gran Premio: Genova 1914, S. Francisco Cal. 1915 ...

La migliore della CAFFETTIERE EXPRES SI TROVA IN TUTTI I PRIMARI NESCZI ngrosso presso is Dilia labbricants IBLI a BILVIO BANTINI - FERRARA



Fabbrica Apparecchi a Riscaldamento Elettrico

F. A. R. E.

per uso domestico, medico e industriale

DI

AMLETO SELVATICO

Termofori elettrici - Ferri da alirara - Bolitori d'ogni sistema da 1/a a-20 litri - Stufe - Termo-sifoni - Fornelli - Tegamid - Soaldateltr - Caffettiare - Theisre - Bcaldelingerie - Scaldabagni - Termorapidi - Sterilizzatori - Bcaldacolla - Saldatori - Stufe industriali.

IMPLANTI INDUSTRIALI COMPLET.

STABILIMENTO e AMMINISTRAZIONE:

Via Pietro Maroneelli, N. 14 — Telefono N. 10-619

DEPOSITO per MILANO e LOMBARDIA : Via Dante, N. 10 - Corse Vitt. Eman. N. 23-29.



Non lasciatevi illudere dal buon prezzo o da altre offerte, ma se volete la miglior penna a serbatolo esigete sempre e dovunque la WATERMAN'S IDEAL.

NELLA

INFLUENZA

NELLE

EMICRANIE

NELLE

NEVRALGIE

si ottiene sempre grande sollievo con qualche Tavoletta di

RHODINE

(acido acetilsalicilico)

delle USINES du RHÔNE

presa in un poco d'acqua

IL TUBO DI 20 TAVOLETTE L. 1,50

Deposito generale: Cav. AMÉDÉE LAPEYRE MILANO. 89, Via Carlo Goldoni.



EUSTOMATICUS

del Dottor AL FONSO MIL ANI

in Polvere-Pasta-Elixir

Chiederli nei principali negozi.
Società Dottor A. MILANI & C., Verona





POLVERE IGIENICA

PER LAVARSI del Dottor Alfonso Milani

Squiaitamente profumata. Uso piacevole, Lascia la pelle fresca e vellutata e di uno aplendore ammirabile. Procura la più Perfetta BELLEZZA e SANITÀ della PELLE

Società Dott. A. MILANI & C., Verona



DIGESTIONE PERFETTA TINTURA AEQUOSA ASSENZIO

Insuperabile rimedio contro tutti i disturbi di stomaco TRE SECOLI DI SUCCESSO

Aperitivo e digestivo senza rivail. Prendesi sola o con Bitter, Vermouth, Americano. Attenti alle numerose contraffasioni.

Esigoto sempre il vero Aroma Mantovani in bottiglie brevettate a coi marchio di tabbrica



MITI

VIRGILIO BROCCHI In-16, con coperta in tricromia di Giuseppe Amisani

cinque lire.

cigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano, via Palermo, 12.

I Gelebri Prodotti da Toeletta

della Profumeria Italiana Margherita

(BREVETTATI)

Ecco cosa scrive della nostra magica polvere per le unghie la celebre danzatrice russa Elena Leonidoff:

" Tandis que je danse, l'éclat de la magnifique PIM s'unis, dans mon imagination, dans une douce harmonie avec la lumière de l'art...





- "PIM, È la polvere magica di fama mondiale fa brillare le unghie nobilita la mano.
- "Vellutina Margherita,, La più deliziosamente profumata fra le ciprie da toeletta, aderente, invisibile e vellutata.
- "Pioggia d'OPO,, Meravigliosa lozione per la cura e l'igiene della capigliatura.
- "Smalto Pim., Dona istantaneamente alle unghie un lucido brillante e roseo.
- "Petrofil .. La sovrana delle lozioni al petrolio.
- "Ammoniapim, Emolliente, profumata. Pulisce e imbianchisce le mani meglio di qualunque sapone.
- "Crema Margherita,, (La regina delle Creme) per l'eterna freschezza e beltà della carnagione.
- "Dentifrici Margherita, In pasta, polvere e liquidi, composti di materie pure e perfettamente igieniche in sommo grado antisettici usati giornalmente mantengono i denti sani e bianchissimi, conservando una bocca fresca e deliziosamente profumata.
- "Dermapim,, a base di glicerina e miele, è il prodotto più apprezzato contro i rossori e le screpolature delle mani e del viso.
- "Una carezza, Capriccio, Follia, Regina d'Italia, Violetta di Parma, Victoria, Sono i profumi di gran moda, una sola goccia inebria tutto il mondo elegante.
- "Acqua di Colonia 7411,, È la marca mondiale.
- "Sapone Globol,, Tipo universale per famiglia.
- "Il Sapone di papà, Incredibile è il successo ottenuto da questo magico sapone per barba.

l nostri prodotti si trovanojin vendita presso tutti i profumieri e magazzini d'ingrosso. Direttamente alla fabbrica, che dietro richiesta, invia gratuitamente catalogo

"PROFUMERIA ITALIANA MARGHERITA, - Corso Buenos Aires, 20, MILANO.

120. SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIA

L'ILLUSTRAZIONE

Anno XLIV. - N. 36. - 9 Settembre 1917.

ITALIANA

UNA LIRA II Numero (Estero, fr. 1,30).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali.



LA CHIESA DEL CONVENTO DI CASTAGNEVIZZA DOPO IL BONBARDAMENTO AUSTRIACO, (Laboratorio fotografico del Comando Supremo).



Il colonnello Giulio Bechi

INTERMEZZI.

Giulio Bechi. - Il senatore Humbert

Ricordo Giulio Bechi ai tempi di Caccia grossa. Era un giovine ufficiale biondo, roseo, dagli occhi tra il grigio e il celeste, un po' allungati, come quelli degli orientali, dalle gote rilevate e colorite. Il suo libro sul brigantaggio sardo aveva suscitato intorno al suo nome polemiche aspre, che mettevano lui, soldato, in una condizione difficile. Ma le noie di quei giorni, e l'irritazione e il dolore delle accuse che sentiva immeritate, perchè la sua coscienza era candida, non scemavano la sua passione per le lettere. Scrivere era per lui la suprema delizia. Il suo ingegno fresco e chiaro non fu mai sopraffatto dallo sgomento della pagina bianca sulla quale si debbono incidere le prime righe tormentate. Nelle ore del suo dovere militare, egli sognava quella pagina bianca, come il caporaletto vagheggia nel pensiero la ragazzina gentile che lo aspetta, verso il tramonto, fuori della caserma. L'arte aveva per Giulio Bechi il sapore del frutto proibito. Egli non poteva darle tutto il suo tempo e tutta la sua attività. Nè, d'altra parte, gli erano men care le fatiche della milizia. Ciò che gli toglieva la libertà di vivere pensando, immaginando, scrivendo, non era una dura costrizione, ma un altro amore. Quell'anima fervida e serena si affaccendava tra le sue due passioni, cercava di farne una passione sola; e si contri stava con sè, solo quando tra la penna e le armi pareva insinuarsi l'ombra leggera d'una incompatibilità. Erano crisi brevi, durante le quali sul volto affocato dell'ufficiale si riflettevano le inquietudini professionali dello scrittore. Nuvole presto disperse via dal suo cielo perennemente mutativo. La tromba che squillava i segnali per i suoi soldati, risvegliava ed eccitava il suo ardore assopito. Egli era tutto sano, nello spirito e nella carne. La sua agile energia, la sua sollecita curiosità di vita, lo empivano ancora d'una gioia operosa e tranquilla che aveva il colore e la limpidezza del suo sguardo.

Ogni dovere gli pareva dolce, e se nel dovere c'era sacrifizio, ancora più caro gli era, perchè studiando, conquistando le ani-

FERNET-BRANCA

FRATELLI BRANCA - MILANO Amaro tonico — Corroborante — Digestivo
Guardard dalle contraffazioni me dei suoi soldati egli metteva in azione le sue più belle qualità di osservatore e di artista; e scrivendo quasi allo sbaraglio, come poteva, nelle poche ore di libertà, o lesinandosi il sonno, gli parea di trattar la penna con un certo piglio brusco e militaresco, che dava alla sua prosa schietta, veloce e fragrante di pulita toscanità, un nervo, un ordine, una direttezza che ne costituivano il fascino maggiore.

Così visse, buon ragazzo scrupoloso e festoso, facendo con jogni suo libro un passo avanti, spiegando sempre di più sè stesso a sè stesso e al pubblico. Lo sforzo non appariva mai nella virile gentilezza della sua scrittura; ma nei più ampi argomenti che sce-glieva, nelle finalità più severe che si proponeva si rivelava la serietà e la nobiltà del suo ingegno. Per ciò questo soldato era uno scrittore davvero, e il suo ultimo romanzo I Seminatori rappresenta una grande difficoltà superata, e dovette dare alla sua coscienza di artista quel ristoro, quella pace dei quali Giulio Bechi ufficiale aveva un profondo bisogno.

Così visse, senza invecchiare. Aveva ora quarantacinque anni, un'età gagliarda ancora, ma pensosa; era colonnello — un grado che significa, o per lo meno significava prima della guerra, membra robuste, ma cuore esperto, capelli brizzolati e fronte incisa e riarsa. E invece egli era ancora l'uomo delle sue prime armi e delle sue prime pagine; ben tinto di giovanile salute, con la bocca fiorente dei vent'anni, gli occhi luminosi e fanciulleschi, le guancie rilevate, il discorso leggiadro e animoso. Ed era passato per due guerre; quella libica, e questa, della quale non vedrà la fine.

Non più i piccoli primi dissidii spirituali tra l'artista e il soldato. Ora l'opera del soldato vuole, per la grandezza sublime del sagrificio da compiere', l'ispirazione che infiamma l'artista. Ora egli aveva trovato il perfetto equilibrio tra la sua mente e il suo cuore. « Esco alla testa del mio reggimento; il mio reggimento mi segue », ecco le sue ultime parole. Il colonnello aveva trovato per lo scrittore la più nuda salda meravigliosa frase che egli avesse mai scritto.

È uscito per non tornare. Ma l'opera che egli aveva cominciata, senza esitazione, come quando s'accingeva ad allineare con franco impeto le prime righe sulla pagina bianca, fu condotta a termine dal suo reggimento. E cioè dal suo spirito. Giulio Bechi è morto vedendo già disegnarsi la vittoria. Altre volte aveva provata la gioia di immaginare una storia, di iniziarla e di precorrerne col pen-siero la soluzione. Ebbene, anche questa grande nuova storia d'Italia che egli vide faticosamente e gloriosamente principiare, apparve certo già definita e risolta al suo pensiero generoso. Come quando scrivendo, vedeva i suoi personaggi dilungarsi da lui, verso la meta agognata, trasportati dalle forze che egli aveva in essi infuso, così vide, morendo, i suoi fanti correre avanti, per la strada che egli aveva loro prefissa. Il colonnello Bechi sapeva, come già lo scrittore, quale era la meta da raggiungere. Potè chiudere gli occhi celesti, immaginandola, con certezza, raggiunta.

L'imperatore Vespasiano affermava e provava che i danari non puzzano mai. Il senatore Humbert, direttore e proprietario del Journal era, fino a pochi giorni or sono, della stessa opinione. Un tale Bolo 'Pascià,' mezzano di banche e di borse nato chi sà dove, forse turco, forse tedesco, forse un po' l'uno e un po' l'altro, e forse anche peggio che turco e che tedesco, gli ha portato sei rotondi milioni di franchi. Il senatore Humbert aveva

SPUMANTI

forse il naso intasato. Non gli parve che tutto quel denaro mandasse odor di porcheria. Accettò la somma con quella cortesia fredda, disinteressata e soprapensiero che è doverosa quando si riceve una manciata magra di soldi, come quella che versava sul tavolo del senatore il pascià.

A me interesserebbe conoscere non l'origine di quei sei milioni, ma la vita che essi hanno condotto in questi lunghi mesi nei quali furono ospiti nella cassa del Journal. Da qualche settimana a Parigi c'è un gran fetore di giornali lordi. Anche il naso del senatore Humbert, per quanto insensibile agli aromi, dovette percepire qualche fiato ma-ligno. Cercò intorno di sè, si trovò accanto ai sei milioni, e uscì in queste parole immortali: « Temo che siano milioni tedeschi ».

Scrupoli squisiti di una coscienza delicata. senatore Humbert teme. Comincia solo adesso a temere. Uomo veramente impavido! Quando gli furono scaricati addosso tutti quei danari, egli non battè palpebra. Non impallidì neppure udendo che il porgitore era uno straniero, fregiato d'uno di quei nomi che puzzano di tavolino verde, di paese balcanico e di affare losco un chilometro distante.

Fino a quel momento lo tradì il naso; ma, sia detto senza offenderlo, dopo gli sono mancate anche le orecchie. È possibile che quel danaro sia stato tanto tempo quieto e silenzioso? Qualche discorso, magari a mezza voce, deve esser corso tra monetina e monetina: e gli chèques devono aver frusciato tra di loro evocazioni nostalgiche della patria lontana, in un francese gutturale e deforme. E, anche, quei sei milioni devono aver pur chiesto, di tanto in tanto, qualche cosa. Sei milioni non sono sei soldi, poveri logori proletari che si rassegnano a tutto, anche a finire alla spicciolata nelle mani di un ministro inodoro di quel Vespasiano del quale s'è parlato sopra; o a cadere nel cappellaccio disfatto e tignoso d'un cechino che chiede l'elemosina sull'angolo della via. I milioni sono tronfi, superbiosi, prepotenti, som-maccie sguaiate e pacchiane di fresca nobiltà, di gusti grassi, tutti stralucidi e scricchiolanti; e hanno un poffarbio e un sopracciò da dar dei punti a un capobanda di campagna. Come han fatto a rimanere al Journal . tanto tempo, senza pretendere nulla? E se son rimasti mogi e discreti come seminaristi, tanto peggio. La loro ipocrisia doveva destare i più vivi sospetti. Niente di tutto que-sto. Dovettero bruciare le case vicine perchè il senatore Humbert andasse a verificare se aveva fiammiferi in cucina.

Ora nessuno può dir nulla dell'onestà e del patriottismo del senatore Humbert. La sua opera giornalistica parve, almeno a noi lontani, limpida e generosa. Ora ecco, un uomo onesto, un uomo che compie una funzione forte e coraggiosa, un uomo che fu dei più rappresentativi, e che possiede un'arma qual è il suo giornale, potentissima, e quindi da maneggiare con scrupolo e con cautela, un uomo tale, può a cuor leggero accettare sei milioni da una mano malconosciuta, sei milioni incogniti che un brutto giorno si possono rivelare tedeschi! C'è da sbigottire davanti a questa forza ipnotica dell'oro, che non solo può corrompere i deboli, e gli amorali, ma anche istupidire a tal punto un galantuomo sagace, da condurlo alla confessione disastrosa del senatore Humbert. Tra l'onestà ingenua fino a questo incredibile eccesso, e la disonestà che sa quello che vuole e quello che fa, meglio la disonestà; almeno è intelligente.

II Nahiluama Vidal

AMARO RAMAZZOTTI (AMARO FELSINA RAMAZZOTTI)

Il sovrano degli aperilivi-Di fama mondiale Dopo i pasti efficacissimo digestivo E." RAMAZZOTTI-MILANO I CASAFONDATA NEL 1815



a Luigi Cadorna. IV settembre MCM XVIII.

Questo che in te si compie anno di sorte l'Italia l'alza in cima della spada, trionfal segno; e la sua rossa strada ne brilla insino alle fraterne porte.

Qu tendi la potenza della morte come un areo tra il Vodice e l'Ermada; torci l'Isonzo indomito, ove guada la tua vittoria, col tuo pugno forte.

Giovine sci, rinato dalla terra sitibonda, balzato su dal duro Carso col fiore dei tuoi fanti imberbi.

Questo che in te si compie anno di guerra scrolli da te, avido del futuzo; e al domani tevribile ti serbi.

Cabriele d'Annunzio



L'Isonzo a monte di Plava,

DAL FRONTE: SULL'ISONZO

Rammento che da fanciulii, ancora senza criterio e senza amicizie, quando la vita, bontà sun, è ancora tutt' amore di sè stessi, quando tutto è buon grat la nois e la vergona e lo stesso tomento delle curiosità riescono le risorse più deliziose, fanciulii, in qualunque strada di campagna ei s'autivan a sognare stupendamente le avventure sconnesse che diligera la roopogliosa e inentevole fantasia. I secandata da un carretto, un paracarri rovesciato nella motte, i cami di terracotta i cancelli delle ville, il muretto dei sottopassaggi, il cavalcavia, il ronside i pali del telegrafo, le murett dei sottopassaggi, il cavalcavia, il ronside i pali del telegrafo, le murett dei sottopassaggi, il cavalcavia, il ronside i pali del telegrafo, le murett dei sottopassaggi, il cavalcavia, il ronside i pali del telegrafo, le muret di citta dei Cappuctera dei con le cappuctera del per la considera del per la considera del per la considera del con le cappuctera del con la carretta del con

prendere da quel sogni così alla mano, da quelle puerli allucinazioni sensa ristezza. Non davo importanza all'uomo: la campagna era ingombra d'oggetti così stranamente perdutti che il ricordo della fiera umanità che pochi giorni prima si era battuta. Come dick, cen il tramonto, un tramonto nuvoloso e stordito, dove ogni rumore si perdeva. Della selva di Monte Farta restano in piedi pochi tronconi incarboniti. Qualcuno, troncato da uno scheggione al piede, disteso attraverso il strada ha veramente la strada per controle di monte farta della selva di monte fartince a conquassate qualche volta di biindamento in lamiera, e qualche graticcio di rani fronduti a riparo del sole lamo pensare: bel risultato! Le trincee sonon state tri modi dell'arte, comode e profonde. Ricche di scudi, di leni, di fundi in cassette di bombe ancora incartate, come inandarini di Sicilia. A ogni passo s'incontrano lanterne, borracce di metallo e gavette a bacinella di ferro samulta, scappe su qualcosa ma poi si schifa. Pistole lanciarazzi, giberne, collanine di paese, piecoli zaini di pelo rosso, barelle nere: gradualmente tutto questo curioso mercato ito per la terre, queste comodità senza padrone, quelle nere: gradualmente tutto questo curioso mercato ito per la terre, queste comodità senza padrone, quelle nere: gradualmente tutto questo curioso mercato ito per la terre, queste comodità senza padrone, quelle nere i gradualmente tutto questo curioso mercato ito per la terre, queste comodità estanza padrone, quelle nere: gradualmente tutto questo curioso mercato ito per la terre, queste comodità senza padrone, quello en esta della de

comodita senza padrons, questo den in Dio Cien de introva eredi induce a fissare la curionità sul pensiero di quelli che ne regionare che ho visto fatti in quest'ultima azione era sempre di poveri fantasmi sorpresi in pieno giomo: occhi fuori della testa e fato cadaverico, veri figliastri della fame e della sete: una preda paurosa. Qui, da sotto ogni macria, sale un puzzo che va diritta al cervello: eppure si vorrebbe vederne qualcuno per una curisti fosca e maltat di sapere a che punto di guasto sono giunti. Un cadavere di nemico non è forse più nemico? Fin che lo cel si pogliare un morto. Lin anellino, cosa da poco, Tanto per raccontare, quando il mondo sara tornato in pace. Venivano su per questi camminamenti nascosti, scavalcavano ri rgagnoli su questi ponticelli di trono d'albero, accendevano il froco in queste caverne affumicate, dove si riposavano le corves este scendevano ai torrent, risalivano i greppi, giù e su molte ore di cammino.

torrent, risanvano i greppi, giu è sa innue il e un cammino. Questo era il passo della paura, in quest'altro tratto andavano tranquilli. Le sentinelle si sono fatte casucce di mota, come in Abissinia. Nell'ac-que tra i massi levigati del torrente le carogne dei

muletti giacciono stecchite sul fianco, con le orecchie appuntate fuor d'acqua e il ventre gonfo. Conterebbe bene a non so più quale favola d'Esopo. In le conservatione de la conterebbe bene a non so più quale favola d'Esopo. The conterebbe bene a non so più quale favola d'Esopo. The conterebbe bene a non so più quale favola d'Esopo. The conterebbe bene a non so più quale favola d'Esopo. The conterebbe bene a non so più quale favola d'Esopo. The conterebbe bene a non so più quale favola d'Esopo. The conterebbe de la conterebbe de la contene cannelle di rame, il lavoro del fabbro, del falegoame, il fumo delle cucine. I solutati tegevano i giornali i impanente della cambia per dire suppergiù le stesse cose che scriviamo noi. I giornali raccontavano allora che l'Imperatore girava per il fronte italiano, ma chi l'anticolate della cambia della cucine della famiglia per dire suppergiù le stesse cose che scriviamo noi. I giornali raccontavano allora che l'Imperatore girava per il fronte italiano, ma chi l'anticolatore della cambia della diffia della conte dei monti in faccia, si sentivano guardati di circ. Col course spremuto arrivavano di notte a dare il cambio alle truppe in trincea sopra il fiume. Col primo razzo vedevano illuminarsi le nebbie fra le coste dei monti in faccia, si sentivano guardati di, di Gorenja Vas, d'Alba e di Ronzina. Le stelle brillavano molto alte sopra le ripide montagne avveree. Cosa preparano questi tialiani? Con le prime luci fra i monti alla mattina appariva nel fondo l'Isono; e chi già non il conosceva deven tremità, da poter parlare, senza levar la voce, da una riva all'altra, dun magnifico color verde fra tutti monti verdi, d'un ombroso color verde fr

più gelosia.

Conoscevamo la faccia dell'altra sponda, come il malato conosce ruga per ruga il viso dell'inferimento del conoscera del conosce

L'ultimo acquazzone tanto ha fatto che l'estate è andata via. C'è un'aria fina che pare voglia spo-gilarci, tanto fa rabbrividire. Nella città dove sono frequenti gli allarmi d'aeroplano austriaco, e che ha in grandissimo sospetto le notti e i giorni quanto sono più limpidi, ho incontrato staname unecondi e viale, gente che guardava in ciclo e rideva, che e viale gene che guardava in ciclo e rideva, che

novitàl silenziosamente rideva. Quel che ho visto ha fatto sorridere anche me, quel che ho visto nel cielo che ci fa tanta guerra; due aquiloni di carta di colori trionfali a grande altezza che chiedevano ancora spago e sp

L'ITALIA CHE LAVORA.

L'ITALIA CHE LAVORA.

Quando la guerra sarà finita e potremo
misurare gli effetti che, non solo nell'ordine
politico, ma anche in quello morate, sociale
ed economico, me saranno derivati, noi saremo compresi di stapore e di ammirazione
davanti alla grandidati gli prire degli Itadiani una vera e inaspettata rivelazione, e
che supererà certamente agni altro per la
sua vastità e per l'influenza che eserciterà,
anche nell'avvoevire, sulla vita del passe. Intendiamo parlare del fenomeno industriale.
Sappiamo tutti che quando scoppiò la guerra l'Italia non vi era preparata. Mancavano,
le armi, le munizioni, gli infiniti ordegni
necessari alla guerra odierna, i mezzi logistici, gli strumenti di luvoro, ogni sorta di
materiali pei servizi tecnici, per quelli sanitari, per le opere del Gemo, per l'aviazione; tutto insomma mancava, e, spaventevole a pensarci, mancavano anche le offi-

zione: tutto insomma mancava, e, spavem-tevole a pensarci, mancavano anche le offi-cine, gl'impianti industriali, il macchinario, le maestranze esercitate, le materie prime necessarie a fabbricarli.

necessarie a fabbricarli.
E non furnon queste della guerra le sole
deficienze a cui il paese si trovò subitamente
costretto a provvedere; chiuse le frontiere
perso i paesi nemici, ci trovamno privi, da
un giorno all'altro, della hifnita quantità e
varietà di merci che la Germania rovesciava prima sul nostro mercato, come sui mercati di tutto il mondo.

E tuttavia l'Italia cominciò la sua guerra, e dopo più di due anni, continua a com-batterla vittoriosamente; i soldati ebbero le armi, i cannoni le munizioni; tutti i ser-vizi poterono funzionare, e la vita del paese,

vizi poterono [unzionare, e la vila del paese, se pure que e là con quache dissagio, pulsa con un ritmo più accelerato e più intenso. Questo miracolo stupendo per cui fu creato ciò che non esisteva, per cui si fabbrica ora da noi quel che prima si imporrava d'all' stero, per cui Halta si va di giorno in gio que processiva di straviero. come è su quattore precione di straviero. come è su quattore que alla straviero. liberando anche economicamente dalla sog-gezione allo straniero, come è un fattore essenziale della vittoria, segnerà anche il principio di una nuova era, di una nuova vita per l'Italia nostra.

vita per l'Italia nostra. A celebrare tale avvenimento, del quale solo più tardi si-botrà misurare tutta la portata, ma del quale già fin d'ora ogni italiano deve essere orgoglisco, noi abbiamo pensato di iniziare nell' ILUUSTRAZIONE. TALIANA la pubblicazione di una serie di mongrafie nella quale i nostri lettori vedramno

nogrape neua quate i nostri tettori veuranno passare come in una gloriosa rassegna tutte le nostre grandi industrie. Tale pubblicazione, corredata da belle il-lustrazioni, da dati statistici, da un testo esplicativo, riuscirà come uno specchio feespication, riskria come ino speccino fed dele davanti al quale sfilerà questo esercito nuovo, sorto quasi per incanto nel cuore del paese, dietro l'altro che vittoriosamente com-

batte al di là delle frontiere. E perchè le importanti monografie che si succederanno così nella ILLUSTRAZIONE LIANA, possano essere conservate come docu-menti duraturi di consultazione, noi raccoglieremo poi le monografie stesse in un grande volume che diventerà così il Libro

d'Oro del lavoro italiano.
Un ampio studio di uno dei più valorosi
nostri scrittori di cose economiche accompagnerà il volume che, nella veste tipografica,

gnerà il volume che, nella veste tipografica, vorrà essere una dimostrazione di quello che in Italia possiamo fare anche in quest'arte. Il volume verrà diffusio in Italia e all'Este-ro coi larghi mezzi di divulgazione di cui dispone la Casa Trevese, e sarà dato agli abbonati dell'ILUSTRAZIONE ITALIANA a con-dizioni di eccezionale favore.

LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE. (Laboratorio fotografico del Comando Supremo).



Nel settore dell'Alto Isonzo: Rincalzi pronti a portarsi sulla linea del fuoco.

LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.

(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).



Il bombardamento del San Gabriele, veduto dalle pendici del Kobilek.



Il San Gabriele visto dal Sabotino.



I nostri « arditi » nella notte.

(Dis. di A. Molinari).

LA NOSTRA VITTORIOSA OFF (Laboratorio fotografic



VEDUTA DELLA CONCA DI GA

ENSIVA DA TOLMINO AL MARE. o del Comando Supremo).



RGARO DAL MONTE SANTO.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.

(Laboratorio fotografico del Comando Supremo).



Truppe di rincalzo sul Carso.



Pezzo da 210 in azione.

LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.



Bivacco tra i boschi dell'Altipiano di Bainsizza.

L'ILLUSTRAZIONE 1 TALIANA

LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.

(Fotografie dell' Ufficio speciale del Ministero della Marina).





I grossi calibri della marina partecipano all'azione che si svolge sul Carso,

L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

LA NOSTRA VITTORIOSA OFFENSIVA DA TOLMINO AL MARE.

(L'abordorio fotografice del Comando Supremo).

Colonne di muli e di camions portano munizioni e viveri alle truppe combattenti.

LA GUERRA D'ITALIA

Le operazioni dal 27 agosto al 2 settembre.

zò agoto. — Su tutto il fronte di battaglia azioni prevalentemente di artiglieria. Sull'altojano di Bainsizza, procedendo nella loro avanzata, le nostre truppe hanno preso più ampio contatto con il nemito. Forti puntate partiali ci assicurarono il possesso di alcune posimosi, anticolo contrattachi avversari non riuscirono a riredieni contrattachi avversari non riuscirono a riredieni contrattachi avversari non riuscirono.

che i violenti contrattacchi avversari non riuscirono a toglicui.

Avverse condizioni atmosferiche banno fortemente ostacolato l'attività dei nostri aerei.

20 agosto. — Sull'altopiano di Baimsizza il combattimento hi neir proseguito. Le nostre truppe, avuta ragione delle retroguardie avversarie, hanno amascherate ed affrona versarie, hanno amascherate dei affrona precedenti uma solida linea di resitenza precedenti uma solida linea di resitenza precedenti uma solida linea di resitenza precedente con grande accanimento.

Sulle alture ad oriente di Gorizia potemmo conseguire qualche vantaggio.

Catturammo nella giornata oltre un migliato di prigionieri e parecchie mitragliatrici.

Jet velivoli banno ieri preso parte alla 246 velivoli banno ieri preso parte alla

migliaio di prigionieri e parecchie mitragiatrici.

246 velivoli banno ieri preso parte alla
battagiia. Una squadrigita di 40 Caproni
ha concorno all'azione ad est di Goricia,
rovesciando oltre sette tonnellate di bombe sulle hatterie avversarie postate nel
artiglierie ed azioni di pattuglie.

In regione Stelvio (fronte tridentino)
all'alba del 27 il nemico assal un nostro
posto avanzato fra i ghiaccini dell'alta
Vol Zebra, riuscendo a penetrarvi. I nostri però poterono occupare una cinna più
proprio fuoco l'antica posizione.

30 agosto. — Sull'altopiano di Bainsitza e ad oriente di Goricia il nemico
con poderosi contrattacchi ha tentato di
ricoglierci le posizioni recentemente conquistate: venne evanque ributtato. Le poquialche tratta ampliate. Catturnaumo 56
prigionieri.

1 nostri arrei indereno con su successo.

qualcise tratto ampirate. Catturammo 581 prizionier.

prizionier.

si postarono con successo il bombardamento delle batteria pemiche nel bosco di Panonizza. Sul Carso, nella sera del 28, un attacco nemico tra il Vippacco e il Dosso Faili venne infranto dalle nostre truppe. In termino dalle nostre truppe. Vippacco e il Dosso Faili venne infranto dalle nostre truppe. Vippacco e il Dosso Faili venne infranto dalle nostre truppe. Vippacco e il venne infranto dalle nostre truppe. Vippacco e il vippacco di vippacco

spinto.

31 agosto. --- Nella giornata di ieri
combattemmio sull'altopiano di Bainsizza e sul Carso per consolidare il possesso di alcune alture e per rettificare la nostra linea.

Conseguimmo vantaggi sulle pendici nord del Monte San Gabriele e nel Val-lone di Brestovizza, vincendo le accanite

lone di Brestovitza, vincendo le accante resistenze del nemico. Catturammo 635 prigionieri, di cui 12 Ufficiali, e 5 mitragliatrici. Non arrestati dal violentissimo fuoco antiaeroe, velivoli nostri bombardarono con successo gli impianti ferroviari del la man di folmino e le retrovie del

la zona u concei (Val di Ledro), la notte sul 30 un riparto nemico irrompeva in un posto di vedetta e si ritirava quindi conducendo seco alcuni nostri uomini; ma pattuglie di militari uomini ma pattuglie di militari uomini

« arditi » giunte di rincalzo, inseguivano il drap-pello austriaco, liberando i nostri e catturando alcuni nemici settembre. - Sull'altopiano di Bainsizza calma

Lotta assai vivace sulle pendici nord del Monte

San Gabriele e ad oriente di Gorizia, dove il nemico, con ripetuti e violenti contrattacchi, tentò ieri di ricacciarci dalle posizioni raggiunte; venne

sempre sanguinosamente respinto.
Sul Carso, nel vallone di Brestovizza, espugnammo nuovi elementi di trincea.

gnammo nuovi elementi di trincea.
Catturammo nuovi elementi di trincia i e 685 uomini di truppa. Il numero totale dei prigionieri dalli inizio della battaggia ad oggi è saltio in
tal modo a 720 ufficiali e a 26 581 uomini di truppa.
Una nostra squadriglia di velivoli colpl con tre
tonnellate e mezza di bombe gli impianti ferroviari
di Graduneo (Tollmino).

Sul fronte tridentino attività di nostre pattuglie

attacchi nemici respinti.



Il maggiore Giovanni Randaccio, decorato con Medaglia d'Oro.

Al valoroso maggiore Giovanni Randaccio, è stata assegnata, come risulta dall'ultimo bullettino delle ricompense al valore, la medaglia d'oro con la seguente motivazione:

d'oro con la seguente motivazione:

« Mantenera sempre vivo nel suo battaglione quello spirito aggressivo col
quale lo sevva guidato alla conquista di importanti posizioni nemiche. Attaccava
al quota zi, a aud del Timava, con simpurggiabile neergia, e nonatanta le gravi
none senise un solo genito, serbando il vivo fermo e l'occhio asciutto, finché in
portato alla secrisone di sanità, deve soccombette, mantenendo, acto del fronte
alla morte, quell'erioire contegno che tanto ascendente gli dava sulle dipendenti
ruppe quando le guidava all'attacco. — Porti del Timoro (1-28), de l'anggo 1947.

2 settembre. — Sul fronte Giulio nella giornata di ieri lotta poco intensa.

Contrattachi nemici vennero respinti sull'orio meridionale dell'altopiano di Bainsizza, sulle pendici nord di monte San Gabriele e a nord-ovest di Tivoli (est di Gorizia).

Nostri aerei hanno efficacemente bombardato il rovescio delle posizioni nemiche di monte San Ga-

A Cabrije (est di monte San Michele) piccoli calibri nemici hanno ripetutamente battuta e col-pita una sezione di santià, causando qualche perdita. Nel vallone di Brestovizza (Carso) furono am-pliate le occupazioni fatte nei giorni 30 e 31 ago-sto, con cattura di prigionieri ed ingente bottino di guerra.

Finora furono sgombrati : 1400 fucili, 9 mitraglia-trici, 5 lanciabombe e grande quantità di munizioni materiali.

Nel cielo di Belluno, in combattimento aereo, enne abbattuto un velivolo nemico. Nell'alta Val Zebrù (regione Stelvio) arditi ri-

PASTINE GLUTINATE PERBANSING F. O. Fratelli BERTAGNI - Bologna

parti di alpini, con brillante azione svoltasi al di parti di alpini, con brillante axione svottasi al asopra dei 3500 metri, hanno rioccupato il posto avanzato dovuto sgombrare all'alba del 27 agosto, facendo prigioniero al completo il riparto avversario che lo presidiava.

To one to presiduava.

3. settembre. — Su tutto il fronte arioni prevaleutemente di artiglieria, più intense ad est di Gorizia e sull'alhopiano Carsico.

Nel vallone di Brestovizza, dopo asprissima lotta, riuschmun eira di avanare ancora verso oriente,
strappando al nemico alcune « doline ».

Un violento tentativo di contrattacco avversario
venne soffocato dal nostro fuoco.

Il numero di innicionizia i assunati sul fuora Co-

Il numero dei prigionieri catturati sul fronte Giu-io nei giorni 1 e 2 settembre è di 8 ufficiali e 339 unimi di truppa. Nella riconquista della posizione avan-zata in Val Zebri segnalata ieri, i no-stri alpini tolsero al nemico anche un cannone e tre mitragliatrici.

NECROLOGIO.

NECROLOGIO.

Don Omorato Caetani, duca di Sermonenta, principe di Teano, duca di San Marco, marchese di Cisterra, signore di Ninfa, di Bassiane e di San Renato, dia di Ninfa, di Bassiane e di San Renato, dia vigina di Resolo VIII, era una adelle figure più caratteristiche dell'attuale patriziato romano. Alto, robusto ma asciutto, con una gran barba bianca da profeta, due grandi occhi protesti divingenta di caratteristiche dell'attuale patriziato romano. Alto, robusto ma asciutto, con una gran barba bianca da profeta, due grandi occhi protesti divingenta, et canonaciuttissimo da tutta Roma, e in rutta Italia, e a Londra, dove nel 1867, a 25 anni, aveva aposata lady Ada Costanza anni, aveva aposata lady Ada Costanza anni, aveva aposata lady Ada Costanza conti di Lathom, che gli sopravivie. Suo padre fui Iduca Michelangelo, notissimo come dantista, come patrizio di idee liberali cieco negli ultimi anni, e presidente della deputazione romana che ebberali cieco negli ultimi anni, e presidente della deputazione romana che ebberali cieco negli ultimi anni, e presidente della deputazione romana che ebberali cieco negli ultimi anni, e presidente della deputazione romana che ebberali cieco negli ultimi anni, e presidente della deputazione romana che ebberali cieco negli ultimi anni, e presidente della della della della della della della della della dia contine della della contine della della

sibro coli simo delle arti belle, evalificato ditettuite tattaccava le gravi nistrazione, come suo padre, egli fu, come introglia, indiaco di Roma, dell'86 all'89, Il restauratore delle finanze comunabi. Membro di Roma delle di Carcia, attorno a lui raggruppavansi gli elementi giovani dati particolori dati dati raggruppavansi gli elementi giovani bagggio serio eggiungeva un bagggio eleggero deliziosissimio, inesauribile. Il suo palazzo di via Botteghe Oscure — tutto un museo di mirabili cose — era un'officina incultettuale aperta aggli apriti più eletti e colti una. Nell'aprile del 1863 per le feste in ricorrecca delle nosze d'argento di Umberto e Margherita egli vi dide un magnifico ricevimento al quale intervennero gli imperiali di Germania. Lascia cinque figli — il maggiore, duca Leone, già deputato per Roma; Roffredo, Gelasio, distitutosi come maggiore Roma; Roffredo, Gelasio, distitutosi come maggiore segnisti del su uni instancabilità nelle iniziative per un bene inteso femmissuo e per le opere di carrità in pace e in guerra, e socia dei Lincei e della Crusca.



UOMINI E COSE DEL GIORNO.



Il nuovo presidente del Consiglio ungherese Wekerle.



Il ministro austro-ungarico degli esteri conte Czernin a Berlino.



L'incendio della Cattedrale di Saint-Quentin.



La città di Saint-Quentin bombardata.



Le incursioni aeree nemiche su Venezia: Il bombardamento dell'ospedale civile.



La moda in America.

GHERARDESCA, NOVELLA DI ALESSANDRO VARALDO. LA

(Continuazione e fine, vedi num

VIII

VIII.

Dolce mattino ottobrale! Un raggio purissimo di sole s'insinuava a traverso la persiana quando il moro swegliandomi disse che la signorina Pia m'attendeva. Mi vestii in un attimo e discesi. Ella sul principio del viale formava un mazzo di gaggie accomodado quasi spalliera ai piccoli cu-scimi di velluto giallo delle capricciose foglie tregolari. Mi porse un fore sorridendo.

Volete cantura con me l'inno funebre a l'estate?

— Volete cantura con me l'inno funebre a l'estate?

— Subitol — risposi.

Non ora. — rispose Pia — questo pomeriggio.

Ora — quel dolce mattino dla fu gaia ed ebbe molte premure per me.

In quel doice mattino ella tu gaia ed ebbe moite prenutre per utamente icentrizata non mi addolorava più, e come dopo una prodigiosa guarione tutto il mio spirito calmo el libero pareva capace delle più alte cose.

— Guardate: cogitetemi quel ramo di robinia.

Le porsì la florescenza candida e delicata injinocchiandomi come in un parafucoo settecentisua.

Alla più bella dama, il più unile cavallere.

— Sembra una dichiarazione.

Sembra una dichiarazione.
Replicai prontamente:

L'accettate?

Oh oh, — ella esclamò con ironia, — siete

molto impetuoso.

Feci un atto di rassegnazione.

— e molto infedele.

sul petto in segno di attesa — Che fate?

Che fate?

Aspetto, mia bella sibilla, che vi compineciate di decifrare l'enignas.
Ella battè le due mani ridendo.

Come? come? vi dimentichereste già di esservi battuto per la mia padrona, la principessa della Gherardesca, signor cavaliere errante?
La serietà che appare su mio viso la sconcertò

Vi ho toccato sul vivo? Perdonatemi allora, riprese stendendomi la mano.

lo presi la mano pòrtami e la tenni tra le mie: la non la ritrasse.

— V'ingannate, — dissi. — Non ho mai avuta l'idea di battermi per la signora della Gherar-

ca, che non conoscevo neppure di nome, e che

desca, che non conoscevo neppure di nome, e che malgrado sia ospite suo non conosco.

E le narrai in poche parole l'accaduto, scherzando sulla leggenda che dopo aver errato per tutta la città era venuta a posarsi sul catello, e non anicate a considerate del grido, il abbitoticte del grido, il abbitoticte del grido, il abbitoticte del grido, il abbitoticte del grido del grido, il abbitoticte del grido del grido esponentiale del principessa della distesa di prato, proprio sotto la finestra della statza, ciò che mi permetteva di penaner cessere statta appunto la signora della finestra della ria di principessa della distesa di prato, proprio sotto la finestra della statza, ciò che mi permetteva di penaner cessere statta appunto la signora della finestra della continuata della finestra della fin

il frazoletio e mandato il grido caglone della ferita. Ella mi udiva pallidissima, fissandomi degli occhi sbarrati.

Dunque soni il viale ritornando lentamente.

Non mi rispose subtiro por il sprincipessa!

Non mi rispose subtiro por il sprincipessa!

Non si obe subtito per la principessa!

Struccò impretuosamente in mano, che tenevo fra le viale della catello. Non si volte neppure.

Il mi farma interdetto in piedi del l'idra Che cosa aveva potuto dispiacerle nel mio racconto? Il ririverenza mia parlando della principessa era susti il ministrissima e cortese: la verità poi dell'avitante la companio della principessa era susti il ministrissima e cortese: la verità poi dell'avitante la companio della principessa della catella della principa di contrarietà. Che stranezza!

Mi scosse Reginaldo dal fantantaicare. Egil veniva velocemente dal fondo del viale, dal cancello del parco per certo, e con impeto mi prese per il mituata la mano del Principe Palla Stroras suo cugino, che si riteneva da varii anni come suo fidanzato?

La stupefazione per la partenza di Pia mi si esa-sperò in ra alla improvvisa uscita del Laccaria.

Egil non sa nulla amora.

Egil non sa nulla amora.

Che cosa ancora? Spiegati, - risposì afferrandis ferita.

Reginaldo tentò di parare indirettamente.

Sono un pazzo s'esusami. Credevo che sapessi

Reginaldo tentò di parare indirettamente. Sono un pazzo: scusami. Credevo che sapessi di già la notizia.

— Ma che può importarmi? Che ho da fare io con la principessa e con suo cugino?

Il Lascaris crollò il capo sorridendo. Seguitai:

— Forse la mia avventura ha potuto metterli in disaccordo? Si vocifera forse chi osi al ramante della principessa, poichè si crede che mi sia battuto per lei?

Ever de la carozza, inconesi va con la segno. Reginaldo de mi camminara vicino, ritormando verso la carozza, inconesi.

naldo che mi camminava vicino, ritornando verso la carroza, rispose:

— Elberte:

— Elbert

Ridiscese. — Vediamo, — disse, — tu ami la signorina

allora.

Sentii una vampa di rossore salirmi alle guancie.

Non à vero!

E vero, è vero: ebbene, se vuoi un consiglio da amico, non offirire la tua mano.

Mo malgardo usci dalle mie labbra la parola:

— Perchè o accetta e sarà la tua infelicità, se prima non ritirerai la tua parola, o non accetta, ciò che è probabile, e allora avvesti fatto meglio a non offirigilena.

— Ma dunque, gridai, — è un mistero o una fare de la discontina del la discontina discontina del la disc

haba d'inverno?
Reginaldo saltò prontamente in carrozza indicandomi che non poteva dir nulla: poi mentre si
allontanava mi gridò diserro:

— Oh gli spiriti d'osservazione!
Ed io gli crollai le spalle. Ma come nel ritorno
un ardore improvviso aveva invaso tutto il mio
un ardore improvviso aveva invaso tutto il mio

sangue, pensai:

— Reginaldo ha torto.

E giunsi al punto d'immaginarmi che parlasse
per gelosia. Il mio amore era talmente esasperato
dall'idea di un mistero, e mi torturava così che
appena giunto scrissi ed inviai questo biglietto a Pia:

" Signoring. "Signatura, seriamente e lungamente intorno a cose che possono minacciare la mia pace e la mia salute. Sareste tanto buona da indicarmi un luogo di ritrovo? Non pensate cattive cose e non rifintate.

« VALERIO GUIDI ».

Ricevetti queste poche parole senza firma: «Domani alle tre del pomeriggio nel padiglione bianco a destra del viale».



In vendita nelle primarie Profumerie

A. SEGUIN Februard, BORDEAUX,
ABTURO CORTELLA Agente Generale per l'Italia, Via G. Pomba, 14, TORINO.

3 0 DEN C Ö 0

O

DENTIFRICI ELIXIR, PASTA. POLVERE . SAPONE

de SOULAC

LE BÉNÉDICTIN DE SOULAC ELISIR, PASTA, POLVERE o SAPONE

ò RIGOROSAMENTE ANTISETTICO dà si denti un CANDORE SMAGLIANTE possiede un SAPORE DELIZIOSO usasi continuamento SENZA PERICOLO

DIFFIDATE dei dentifrici che provocano men os, inflammazione, eoc.). esultate il vo tro Medice o il vostro Chirurgo Dentista,

Le BÉNÉDIOTIN de SOULAC a contiene ne Saleio, ne Saccarina, ne

Le BÉNÉDICTIN de SOULAC è un prodotto francese universalmente adottato.

le BÉNÉDICTIN de SOULAC.

ELIXIR, PASTA,

POLVERE SAPONE

Pasta a Sanone dentifricio



53

13

Ellxir dentifri RRTURO CORTELLA, Agente Senerale per l'Italia, Bia Giuseppe Pombe, 14, TORINO.

Stampato su carta della SOCIETÀ ANONIMA TENSI, Milano PREFOTOGRAFIA E RADIOGRAFIA

II sole, un povero sole ottobrale, giallo e misero mi trovò già sulla spiaggia inquietissimo. Tutta la notte non aveo pottro domirier la visione di Pia bei castelli avevo edificati in quella notte insonne, tutta lucente di luna, tutta stellata e tutta queta! I dolei sogni nuizila is seguivano e l'amore di Pia inargentava tutto il buio e colmava tutte le lacune. Ella sola per me esisteva al mondo, ed in lei scorgevo unite tutte le virtù e tutte le bellezze. Solo un po prima dell'alba un sopore lievissimo per in perima dell'alba un sopore lievissimo per della sola per o con pel lune biancastro in perima dell'alba un sopore lievissimo per la contra della sola della

i i leggere ma le parole s'allargavano e s'allungavano per impedirmelo; volli scrivere ma la mano, che il tremito de l'attesa teneva, non tracciava che frasi sconnesse: volli sotto il viale pensare dei versi per lei, ma la rima ci ribella a di li monto dei attesa teneva, non tracciava che frasi sconnesse: volli sotto il viale pensare dei versi per lei, ma la rima ci ribella va di li mio giasto provata. Dopo colazione mi distesi con uno sforzo un divano de l'anticamera e tentati di domire. Il castello cra silenziono e cupo: non il più lieve romore interrompeva la calma che a me pareva deparava al convegno, povera cara, con un battito di cuore uguale al mio e le mani tremanti e ribelli a l'acconciatura? o forse dormiva attendendo l'ora, immeras in un sopore breve e leggero? immera in un sopore breve e leggero? immera si nu sopore breve e leggero? immera di convalescente si ribellava ad una notte di insonnia. En on so quanto restai così: im risvegibi il sonare monotono delle ore. Erano le due. Mi alzai e disconsidare di convalescente si ribellava ad una notte di insonnia ci mai brulli e dalle rade foggie gialle agiate incertamente. Discesi al mare. Una leggera nebbia venestava le conserva del calle rade foggie gialle agiate incertava le coste frances, ineggie gialle agiate incertava le coste frances, ineggialmente distendentesi aui monti e la riviera. La marina era tutta azzumanatach. La quardia i alungo immobile sulla renarpoi con un improviviso dolore, quasi una ferita, pensai che fra poco ne sarei lontano. O belle albed di villa godute dalla spiaggia, o merigi caldi, afost, di di accosta, a lungo, como per un incancellabile ricordo! Ed incancellabile ricordo è questo mio: noclo al rive colta rivo protetti dalle barche nella discreta ombria raccolgono e rappezzano le nicola ritto utula riva colla canna da pesce, ed a volte una paranza lontana passa spinta dal vento una paranza lontana passa spinta dal vento della recordo del anno de pesce, ed a volte una paranza lontana passa spinta dal vento della renare della

valle del Yaro. Tutta la spiaggia tace nella calma: uno sfavillare di punte lucenti d'oro e di argento uno stavillare di punte lucenti d'oro e di argento interminabili e melanconici di futuro, sello doro di alighe e nelle cantilene larghe e cadenti di questa ultima Liguria, dove sembra genere incatenata l'anima dei nostalgici padri antichi.

Allora, mentre mi smarrivo, un suono di campane

mi scosse.

Quali ore? Forse passate le tre? Ritornai quasi
correndo e nello sbucare dalla pineta folta e cupa
correndo e nello sbucare dalla pineta folta e cupa
erano le tra anorra. Mi avvicinal ed apersi la porta.
Subito, come ebbi spalancate le finestre e le persiane, ed una viva luce si ti impadronita della
piccola camera invadendola, scorai sul tavolo di
mezzo una letteria che presi come trasognato e lessi:

piccola camera invadendola, scorsi sul tavolo di mezzo uma lettera che presi come trasognato e lessi:

* Amico mio,
* Considerate quanto accadde un sogno, poichè un sogno fu. E forse la mia fanciullaggine ha portato cattivi frutti, ma spero che l'avvenimento vi faccia dimenticare tutto quello che dovete e vortaccia dimenticare tutto quello che sovere la lettrice si Immagino lo stupore vostro nel leggere la firma di questa lettera e nel vedere come la lettrice si lamagino fo supora vostro nel leggere la firma di questa lettera e nel vedere come la lettrice si controle controle della Gherardesca.

* Perdonatemi il mistero così semplice ora che lo sapete e che non dovrà riuscir diacaro alla voni sono concessario complice.

* Non vi nascondo però che l'indifferenza non in sprona scrivendovi e che lo lette le vostre parole con un battito di cuore vivissimo. Ho pensato anche per qualche tempo (tutto un giorno, capite?) a lasciarvi per sempre questa mano che ieri vi ho rice Pia che svrebbe dovuto tutto a voi, vi sarrebbe stata una compagna amata e amante: la principessa della Gherardesca, troppo rica, avrebbe officso il vostro orgogito. Avreste accettato voi di essere lo sposo mio e di vedervi additato come se aveste agognate le mie ricchezze? E vedere il nomostrato come una condiscendenza immaturamente data da parte mia, o come un deplorevole interesse da parte vostra? No: E vero? Mi siembra di mostrato come una conduscendenza immaturamente data da parte mia, o come un deplorevole interesse da parte vostra? No: È vero? Mi sembra di vedere una nube sulla vostra fronte. El ho pensato anche di essere la vostra amante e per questo ho riflutata la nano di mio cugino Strozzi. È una cattiva idea, amico mio. Vi sareste troppo presto staro. Siete un a rattata vio, e come tale amate troppo cato. Siete un a rattata vio, e come tale amate troppo cato. Siete un artista voi, e come tale amate troppo l'arte vostra per conservare anche breve posto per un amore. Tutte le esigenze dell'unione nostra avreb-bero impedito i vostri ideali: non avreste avuta la libertà e la felicità che vi siete conquistate. Riflet-

tete dunque: una donna mondana, forse intelligente ma mondana, che pensa alle caccie mentre voi meditate un'opera, che accogfie la sarta mentre voi desiderate intrattenervi in intellettuali cancoli cogli desiderate intrattenervi in intellettuali cancoli cogli desiderate intrattenervi in intellettuali cancoli cogli asocietà mischierebbe dei piccoli e grandi signori sidoit in guanti e tuba, signori, amico mio, che voi non potreste soffirie (poichè tutti non sono come il conte Lascaris) e che vi tratterebbero come un balocco comperato da me. Ve la immaginate questi la pipa, e dove uno dei miei storpierebbe un verso di Dante per farlo piegare ad una freddura? Chiamerebbero troppo cosmopolita il mio salotto. E poi nesumo della mia società vi tratterebbe da primera della contratti della contra

remete — estranei nemici.
« No no: restiamo amici come l'avete detto voi e per qualche tempo rinunciamo a vederci. Fra qualche anno ci troveremo calmi e rideremo insieme di questa evitata follia. Chi sa che non amiate scri-

rla un giorno. « Ed ora addio: alle tre, quando sentirete il treno passare, pensate che vi sarò, fuggita, fuggita per potervi stringere sempre con lealtà la mano. Pia della Gherardesca».

Dalla busta spuntava il suo ritratto, quello che anche ora guardo con tristezza. Allora lo bacia: con frenesia, piangendo, non arrossisco a confessarlo, come un bambino. Ma in fondo al ritratto non lessi che più tardi, un po più calmo, con uno stupore vivissimo queste parole e questo verso che furono per me come una rivelazione:

**La principessa della Gherardesca
**Den saria mai che un innocente anca della contra del

ALESSANDRO VARALDO.



Sangue, muscoli, nervi!

fornisce all'organismo esaurito una buona cura di

Fosformol-Marziale

il ricostituente ferruginoso più attivo, più assimilabile, più efficace!

Chiedere l'opuscolo esplicativo al Dottor M. F. IMBERT, via Depretis, 62-I, Napoli, anche con semplice biglietto da visita.

LA MERVEILLEUSE

DI CAMICETTE sorta da appena cinque anni è la più ri-nomata del Regno, essendo riuscita a pro-

nomata del Regno, essenovi i durre delle bellissime blouses pari a quelle durre delle bellissime blouse pari a quelle durre delle bl durre delle bellissime blosses pari a quelle che venivano da Parigi. Possiede il più esclusive, lepitoriginali creazioni a prezzi mitissimi, pur garantendone la accurata confezione e l'ottima qualità della merce. Ingresso - Dettaglio.

CATALOGO GRATIS richiede Sede in TORINO, Via Garibaldi N. 38 MILANO, Galleria De C istritoria. ROMA, Via dei Condotti, 89-90.



HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (C.1)

Preparazione del Chimico Farmacista A. Grassi, Brescia Etichella e Marca di fabbrica depositata

cosmetico chimico sovrano. (t. 2). Ric

E TRASFIGURAZIONI di Francesco. PASTONCHI. commissioni a vaglia ai Fratelli Treves, aditori. Mile



Farmacista di S. M. a Napoli diabete, impotense. - Opuscoll a richiesta.





BUSTI

IGIENICI CONVENIENTI

MARIA PEPE TORINO

Chiedere il Catalogo F che si spedisce gratis e che consiglia il modello di busto più adatto alla persona.

RASSEGNA FINANZIARIA.

l mercati finanziari e il momento politico. Nella storia della guerra, Agosto di quest'anno avrà un rilievo assai mag-

giore per gli avvenimenti guerreschi che per gli interventi diplomatici a favore della nace della pace.

giore per gli avvenimenti guerreschi che per gli interventi diplomatici a favore della per gli interventi diplomatici a favore della motta del Papa per la pace, resa pubblica in una data cui la Chiesa vorrebbe dare particolare solemittà legandola al movo dogma dell'Assumzione della Vergine, è stata rispettosamente la stampa, e cicè presso l'optimione pubblica, abbia avuto un successo: nè presso quella degli Stati dell'Interas, nè presso l'altra degli Imperi Centrali. La polemica intorno ad essa è ancora accesa, cui a degli superi Centrali. La polemica intorno ad essa è ancora accesa, valuf fonte orientale, tuonò orrendamente nelle Fiandre e sulle rive della Mosa; ed inglest e francesi inflissero al tedesco perdite sanguinose. E sulla riosa e fortuntata offensivà, scuotendo fortemente la potenza dell'austriaco. Tutto ciò valse ad inflammare vieppiù gli ardori bellici nostri e dei nostri Alleati, efece eschamera e lloyd George mento supremo pel coraggio e la resistenza, i l'anno prossimo – quando la Russia sarà ricostituita e gli Stati Uniti entreranno in linea con le loro truppe — Il mondo comineerà a raccogliere i Gli ambienti finanziari sono essi pure in tale convinzione ed assecondano mirabilmente l'opera degli unimi di go-

in tale convinzione ed assecondano mi-rabilmente l'opera degli uomini di go-verno e degli uomini d'arme, contri-

verno e degli uomini d'arme, contri-buendo a mantenere alto il prestigio del credito degli Stati dell'Intesa. L'America prepara un altro prestito di 20 miliardi di franchi a'suoi Alleati. In Francia si sta preparando un nuovo appello alla nazione per un nuovo pre-sitto. E negli altri Stati dovranno es-sere concretate nuove operazioni finan-ziarie, e già si preparano i mezzi per corrispondere ad esse. L'immane guer-ra divora miliardi e miliardi era

corrispondere ad esse. L'immane guer-ra divora miliardi e miliardi ! A Parigi, a Londra, a Pietrogrado, nelle maggiori piazze finanziarie d'Ita-lia, i Fondi di Stato sono sostenuti ed in rialzo. La Rendita Italiana, da 80,75 passò a 81,30 dopo avere toccato 82,29 nei giorni di maggiore orgasmo della nostra offensiva.

Tendenze e indirizzi delle Borse italiane.

Le Borse estere contrastano con gli ambienti finanziari italiani pel mercato dei valori industriali. La, è la calma; qui, è sempre un po' di eccitazione ed una particolare instabilità della quota. In Agosto, pei valori industriali più cari alla speculazione si ebbe una con-trazione ben sensibile dei prezzi. A questo fatto non è statto forue estraneo.

l'influsso dei commenti della stampa politica sulla questione degli extra-pro-fitti di guerra e la notizia della proba-bile riapertura delle Borse, con certe restrizioni che potramo non riuscire gradite ai finanzieri, i quali ormai si erano ben adattati al mercato libero, anticolo della della della della della della mente che le valutazioni dei titoli non debbano. Tascuraza le incertezza del Ma, più che altro, si considerò giustamente che le valutazioni dei titoli non debbono trascurare le incertezze del dopo-guerra. È vero che l'andamento attuale di quasi tutte le nostre Società indestratia comico, che gli unionisti di della disconsida della consensiona della consensiona di co

costituissero.

Una maggiore riflessione nella stima dei valori industriali era per ciò utile giacchè parecchie azioni, ai prezzi raggiunti, fruttano o fruttavano meno del Consolidnto 5%.

L'abbondanza del danaro

L'abbondanza del danaro.

Tuna causa della sopravaltazzione di alcuni valori industriali è l'abbondanza del danaro. Coloro che hanno capitali disponibili ricercano e mettono in porvati: ma essi dovrebbero anche convincersi che invece di impiegarli ad ogni costo in tal modo, potrebbero ri-volgersi ai Fondi di Stato, sia al Consolidato 5 %, sia ai Buoni del Tesoro. Questi titoli, con le primarie obbligamenti sicuri e rimuneratori. Investi: menti sicuri e rimuneratori.

zioni industriali rappresentano investi-menti sicuri e rimuneratori. Per ridurre questa abbondanza di danaro, che talvolta appare dannosa ai fini stessi dell'economia, e rimediare all'eccesso di circolazione cartacea, il Governo emanò un decreto autorizzante le Banche di emissione ad elevare sino al 3 %, il tasso dei depositi in conto corrente.

corrente.

E pur si presume che questo prov-vedimento non arresterà il costante aumento dei depositi presso gli Istituti di Credito e le Casse di Risparmio, aumento che è interessante constante. Ecco un piccolo confronto delle somme depositate presso le nostre quattro prin-depositate presso le nostre quattro prin-

	cipali Banche:			
	DEPOSITI AL			
	30 giug. '15 30 giug. '17.			
	Banca Comm. Ital 471.772.000 1.464,632.000			
	Credito Italiano 354.437.000 1.236.484.000			
	Banes It, di Sconto . — 894,622.000			
	Banco di Roma 209.075.000 299.211,000			
	Per la Banca Commerciale e il Cre-			
١	dito Italiano si tratta di quasi un mi-			
	liardo di aumento in due anni!			

I corsi dei titoli. La contrazione dei prezzi fu singo larmente manifesta per i valori siderus

gici e gli automobilistici. La Terni cadde da L. 1421 a. 1328 e l'Ansaldo da 334 a 289-50: la Fiat da 502 a 483, la Spa da 428 a 251, Il sotta Fraschimi da 121 a 111. In contrapposto a tali depressioni, la Navigazione Gen. Italiana proseguiva brillante lia sun ascesa (684-715). E gil attri valori della anaigazione godevano di un particolare e favorerole appre-

umento. Una illuminata azione di Governo si

zamento.

Una illuminata azione di Governo si è svolta, in questi anni di guerra, a faci e suotta in constituta di presi nell'intento di emancipare il Paese dalla bandiera estera, il gruppo delle Compagnie di Navigazione pote rafforzarsi accumulando ingenti riserve e procedere al manora della bandiera estera, il gruppo delle Compagnie di Navigazione pote Gen. Italiana (Rubattino) si spiega con l'annuncio del prossimo aumento di capitale, da 60 a 120 milioni, one di capitale, da 60 a 120 milioni, one di milioni, con emissione di 40 mila nuove azioni da L. 500. Come si sa, la Navigazione Gen. Italiana non rappresenta soltanto la sunta di capitale, da capitale, d

I valori bancari furono pur essi bene apprezzati. E notorio che i nostri Isti-tuti di Credito attraversano un periodo tuti di Credito attraversano un periodo di grande prosperità. Per la Banca Commerciale si rilevano le cospicue interesseno in ottini affari, prima fra liana. E per questa Banca corre voce di un probabile aumento di capitale. La Banca Italiana di Sconto ha realizato forti ultili e se pure non distribuirà che lo stesso dividendo dell'anno granta una cifrir che fin d'ora presupassato (L. 30) alla riserva sarà asse-gnata una cirra che fin d'ora presa-mesi prossima ad otto milioni. Anche Giugno prospetta un andamento bril-lante, segno evidente della sua riorga-nizzazione e del favore di una ricca clientela. Per gli altri valori più noti ai capitalisti, la cronaca si riassume nelle varianti dei prezzi segnati nel consueto specchietto seguente

VALORI.	PREZZI.	
TALIONI.	all luglin.	I. sett.
Banca d'Italia	1333	1289
Banca Comm. Ital	742.—	739.—
Credito Italiano	584	579
Banca Ital. di Sconto .	543.—	537 50
Banco di Roma		39.75
Ferrovie Meridionali	425.—	422
Mediterrance .	±186,-	184.50
» Venete Sec. ,	198.—	195.50
Navigazione Gen. Ital.	684.—	715
Lanificio Rossi	1340	1850
Lin, Canap, Nazionale .	267	294,-
Las. Naz. Targetti	200.—	205
Coton. Cantoni	475	475
> Veneziano	78,-	83,25
> Valseriano	255,-	258.—
» Furter	85	95,
rurati	190	185.—
3 Valle Ticino	100	105
» Unione Manif	126.—	130

VALORI	28 lugito.	1.º sett.
Man, Rossari e Varzi.	385.—	385
Tessuti Stampati		254
Manifattura Tosi		152
Tessit, ser. Bernascor	i. 101.—	103
Cascami seta	407	421
Acciaierio di Terni	. 1451	1328
Siderurgica di Savone		342,
Elba	. 315	314
Ferriere Italiane	. 287.50	228
Ansaldo	. 334	289.50
Miani Silvestri		118.50
Officina Breda	. 389.—	396.—
Off. Meccaniche Ital.	. 58	53,—
Miniere Montecatini .	. 145,	150.50
Zolfi Trezza-Albani.	. 147	150, 152,50
Metallurgica Italiana.	. 156.—	102.50
Autom. Plat		438,
p Spa	159,50	251.— 148.—
Isotta Frasch	125.—	111
Off. S. S. Giov. (Cam.	116	113.—
Offic. Elettr, Genovesi.		315
Edison	564	554.50
Vizzola	853,	860,—
Elettrica Conti	358	391
Bressiana	. 116.—	118
Marconi	104	96,50 ex
Unione Consimi	. 145.50	144
Distillerio Italiane		131.25
Raffinoria Lig Lomb.	342,-	349,-
Industria Zuccheri	. 285	287
Zucch. Gulinelli	. 110	110.—
Eridania	. 623.—	615,-
Molini Alta Italia	. 218,-	220,
Esp. Italo-Americana.	255	286.—
Dell'Acqua (esport.). ,	. 165.50	161.50
Cer. Richard-Ginori.		255

PREZZI

Verso II nuovo assetto industriale, Attualmente non passa settimana che risparmio italiano non sia chiamato il risparmio italiano non sia chiamato a sottoscrivere per nuove emissioni di valori industriali. Si può talvolta credere di essere ritornati ai tempi del 1907, quando ogni giorno fiorirono iniziative di l'appitale correva entusiasta, a secondarle.

Tutte le società si fortificano finan-

Tutte le società si forthicano infan-ziariamente ed ampliano i loro opifici rendendoli capaci di produzioni che prima non erano sperate. Questo mi-racolo lo dobbiamo alla guerra. Alla guerra che ci ha dimostrato l'utilità per una nazione moderna di potere an-

ser in die de la diressante et de la rituto bastara a sè stessa.

E insieme al consolidamento finanziario di tutte le nostre imprèse tostituite in forma di società per azioni, è degnò di nota il fatto di parecchie aziende secondarie che vengono assorbite nella sfera d'azione di più potenti viciliame, and esempio, le officine Dubosc passate ora alla Fiat mediante acquisto della maggioranza delle azioni Dubosc. La Soc. Transaerea di Torino e l'Itala sono assorbite dalla Ansaldo.

La-Taurus extra nell'orbita della Carrozzeria cav. Farina. La Società It. del 7. milioni di lire assorbe la Fabbrica di calce e cementi di Casale,

E evidentemente utile per gli interessi industriali del Paese un tale raggruppamento di forze sotto un numero

ressi industrial del l'ales di l'ale rag-gruppamento di forze sotto un numero limitato di direttive. Per esso si evita il disperdimento delle energie indu-striali e si crea un fascio omogenes e resistente contro la futura concorrenza straniera.

BANCA ITALIANA DI SCONTO SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE: ROMA - 17. VIA IN LUCINA. 4. PIAZZA IN LUCINA.

SITUAZIONE! GENERALE DEI CONTI AL 31 LUGLIO 1917.



FORNITRICE DELLA CASA DI S. M. IL RE D'ITALIA DI S. M. LA REGINA MADRE E DI S. M. IL RE DEL MONTENEGRO.

PIETRO ALVINO, - VITTORIO EMANUELE BIANCHI - EDOARDO BEUNO.
OTTORINO COMETTI - EMILIO PAOLETTI

NEGRI Le Solitarie.

Questo suo ultimo atteso libro dà la completa misura del grande ingegno di Ada Negri. La poetessa illustre, che ha sempre canère l'appetentation de la completa misura del grande ingegno di Ada Negri. La poetessa illustre, che ha sempre canère i ruscita ad affermarsi sovra le scuole ed i gutti di questi tempi, rivelandosi ora nella prosta asgogiuna, anatomica, nervosissima, ha raggiunto i limiti forse più aslidi e più lontani tra potente solitaria, ha chiamato goni, questi appetente solitaria, ha chiamato goni, questi fantami più varii dele sue sorelle in caroe di anima, e di orguno ha dato, con tratti definitivi, il poema interiore. La lirica umatinaria di Ada Negri non ha fatto che irronitaria di Ada Negri non ha fatto che irronitaria di Ada Negri non ha fatto che irronitaria di divintoresco del suo stesso naturi-musicale e pittoresco del suo stesso naturi-musicale e pittoresco del suo stesso naturi-musicale pittoresco del suo sobrie, in questi correi di dealini acatulasimamente profondi. Sollica, formidabili per l'intuito e per la conoscenza inaieme. La poetessa è coa, sempre, nu modo suo, al disopra della mischia, oblitaria col suo genio insonne e la sua machera tragica, a viso ed a petto con questa trasiante umanità.

Queste donne sono rievocate con una virtà quani medianica. Il foro valore è quello dei amboli. Stamos sopra il piano della nostra quani medianica il foro valore è quello dei amboli. Stamos sopra il piano della nostra sopra si cubi dell'ambiente in cui viviamo, si eleva nel tempo e nello spazio. Regino del dolore, orgiante del tormento, sempre sante, sempre croine, queste creature di parienza ed li passione ci passano di vanti agli apparenta del passione ci passano di vanti agli egoismo di uomini, quasi sifiandoci sulla cima delle loro colonne stilli.

Una tal sequela di drammi reali è resa con supramo vigore d'arte. Avevamo bisogno di supramo vigore d'arte. Avevamo bisogno di supramo vigore d'arte. Avevamo bisogno di supramo vigore d'arte. Avevamo bisogno delle foro delle ribiro, la sublime semplicità che a tutto arriva di Maazoni e di Maupassant. Non si portube essere più artisti nel trocare il caso, rendere la scena e buttavri a vivere i pernoquanto comune, incatena, e la scena colpiece per l'evidenza architettonica e pittorica dei particolari e dell'insieme; e i personaggi non sono fantocci come in quasi tutti i romanti e i racconti di certa givorie scuola: ma parlano e si muovono come la creature di carne.

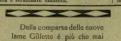
Il posto dei vecchi, Nella nebbia, Una serva, Il posto dei vecchi, Nella nebbia, Una serva, Il crimine, L'incombro, Un rimorso., sto per condi tutte queste genune, fino a quella Associato, fino a quell' Associato, a quel Denaro, che sono della vera tragedia umana in azione, e a dell' Associato della vera tragedia umana in azione, e che di abie via quella altre tragedia umana in azione, e che di abie via quella control per al tragedia umana in azione. So via possibilità della responsa della vera tragedia umana della properi, segue a rumore, il ancienta di di servi quando dei della responsa della vera l'amondia dei si della control della vera l'amondia del si della control della vera l'amondia del giudizio, la gioia dell'aver l'omno che ami e protegga per un giorno, un mescatata la volta, che importa? il balleria di avita, che importa? il balleria di avita, che importa? il balleria di avita, che importa? il balleria di avita d'onne intessute cod, a filo liscio.

bianco su bianco; quell'ogni cuore che mondo è sola e che non ha aiuto da n suno se non da Dio: cose esemplici, al la dell'estetica suobistica, si capiace: ma e sectica dell'estetica con l'ambiento dell'estetica gue che può readerle eterne. Il libro mer una grande fortusa. Se il Cuore di De Ami fu per tanti anni la strenna più gradita potossero ricevere i facciali, queste Soli-rei dovrebbero essere il più bel regalo rei dovrebbero essere il più bel regalo

as potesses care a una conna ob comla prefazione, di aè sola, è un gioielle. Ma
La prefazione, di aè sola, è un gioielle. Ma
La prefazione di aè sola, è un gioielle. Ma
gherita Sarfatti può anduras fera e felice e
esserala così ben meritata:

Qualche anima troppo delicata (fra quest
anche un grande pittore di Madonne) tvo
una undere, bratale e che force una donne
tempi. Perchè Ogni discussione può farsi, a
pure in campo etico. Ma io non mi ci lascer
certo pigliare. Io sono di quelli che giudican
santo un libro, pur che sia sasolto al Fribe
questo è cod hallono con pochi, ormati
(Gli Avvenimenti).

PAOLO BUZZI.



gradevole usare il



Arnaldo FRACCAROLI

CINQUE LIBE.

Non amarmi così, Commedia in 3 atti L. 3-In Circuaica con i soldati, In-8, con La presa di Leopoli (Lemberg) e la guerra La Serbia nella sua terza guerra. Dalla Serbia invasa alle trincee di Salonicco, le-16 ... 8 50 L'invasione respinta

Commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

Luigi BARZINI

LA GUERRA D'ITALIA

Scene della Grande Guerra (Belgio e Francia) 1914-15, Due volumi Legati in tela all'uso inglese

La Sattaglia di Mukden (1907). 280 pagine in-8, con 52 incisioni da istantanee prese sul lorgo dall'antero, numerose carto fue oni la grande carta segreta dell'ar-maria giapponee, riprodotta per speciale autorizzamine dello Stato Maggiore. 4. migitalo.

Kell'Estreme Oriente, illustrate Dall'Impero del Mikado all'Impero dello Zar (Viappone-Corce-Siberia-Russia) illustrato da 110 dis-gni, ib tavele inori testo e il ritratto dall'autore. 8-

CUERRA RUSSO-GIAPPONESE DEL 1904-1905: Volume Primo: Il Giappone in armi. In-16. Legato in tela all'uno inglese.

Volume Secondo : Dal campi di battaglia. In-18 Legato in tela all'uso ingisse

È uscito L'UNDICESIMO VOLIME,





DALLE · RACCOLTE
DEL · REPARTO · FOTOGRAFICO DEL · COMANDO · SVPREMO DEL . R. · ESERCITO

3 MILANO · FRATELLI · TREVES · EDITORI

Volume di 76 pag. in-i grande, su carta di gran lusso, con 83 inc. TRE LIKE. Di questa grande pubblicazione sono usciti:

La guerra in alia montagna. Con 95 incisioni.
 Sul Carso. Con 92 incisioni e una carta geografica a colori.
 La battaglia tra Brents ed Adiga. Con 98 incisioni e una carta geografica a colori.

8. La battaglia tra Brenta ed Adiga. Una se incumor ungrafici, geografica o colori.

4. La battaglia di Gorizia. Con 110 incisioni e 8 rilievi topografici.

5. L'alta bonta, Con 18 incisioni e una curta geografica a colori.

6. L'acreomantica. Con 110 incisioni e una curta geografica a colori.

8. La Carnia. Con 180 incisioni e una curta geografica a colori.

9. Armi e municiani. Con 183 incisioni e una curta geografica a colori.

10. La Maccadonia. Con 83 incisioni e una curta geografica a colori.

11. La funcioni de la coloria de la coloria

Tutte le opere del valoroso scrittore soldato sono uscite in edizione Treves.

Caccia grossa. Scene e figure del banditismo sardo . Lo spettro rosso, romanzo. seminatori,

Il capitano Tremalaterra, colori giocoso, con coperta s racconti di un fantaccino. Nuova edizione popolare. In.-.-.-.(0)-.-.-.

LE-MODERNE-TEORIELE-CVRE-PIV-EFFICACI
CONJIGLI-PRATICI
AI-MEDICI-E-AGLI-AMMALATI
PROF-F-MARIANI
DELLA-R-VNIVERSITADI-GENOVA

La Russia come grande potenza del principe Gregorio TRUBEZEOI. zione di Raffaele Guariglia. In-8. . .

La Russia e i russi nella vita mo-

derna, osservati da un italiano,

l russi su la Russia. Quest'opera imcompilata da eminenti statisti e scrittori russi,
tra cui il principe Engento TROBEZEGI e
Alessandro AMFITEATROFF. Due volumi

ll Volga, il Mar Caspio, il Mar Nero, di H. MOYNET. 48 incisioni, carte

Storia della Russia, secondo gli studi più seo Paolo GIORDANI. Due volumi in-16, di complessive 850 pagine.

Cosacchi, di Leone Tolston 8º edi

Commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Milan

È uscito il nuovo volume di

LE SOLITARIE

Per il più largo dominio

di Venezia - La città e il porto di Piero FOSCARI, con prefazione di

Giuseppe FUSINATO. - Lire 2,50.











iario della Settimana.

NON PIÙ PURGANTI



(Ergose F. L.) RICOSTITUENTE IDEALE DEGLI STOMACHI DEBOLI E DEGLI ORGANISMI DEPERITI - Fabbrica Lombarda di Prodotti Chimisi - Milano

Giorgio QUARTARA

Paolo ORANO

Agostino GEMELLI

La spada sulla bilancia Il nostro soldato

Guido Gozzano

L'Italia e il Mar di Levante Paolo REVELLI.

ome fattore terapeutico e d'invigorimento

ENRICO LAHMANN

TRE LIBE.